

Si sono concluse, dopo oltre un mese, le riprese del film tv  
'Un caso di coscienza'

# Gli attori della fiction amano Ascoli

Ascoli nella vita di tutti i protagonisti del lavoro di fiction "Un caso di coscienza" le cui riprese sono terminate con gli ultimi esterni girati in centro. Per il regista, si è trattato di un ritorno fortemente voluto ad appena due anni dalla realizzazione di "Sospetti". Per gli attori Elisabetta Gardini, Orso Maria Guerrini e Sebastiano Somma, la lavorazione del lavoro Tv in città ha rappresentato l'occasione di poter ritrovare persone, luoghi, ambienti con cui erano già ampiamente in confidenza.

Lo scorso 22 dicembre, tutti i maggiori rappresentanti dello staff artistico hanno incontrato presso l'ufficio del sindaco l'intera giunta comunale e hanno ricevuto in regalo volumi sulla storia e sulle ricchezze del nostro territorio.

Il sindaco Celani è apparso visibilmente soddisfatto per essere riuscito ad ospitare per un mese gran parte dell'operato del serial in sei puntate che andrà in onda in prima serata su Rai Uno nella prima metà del 2002. "E' bello pensare che loro si siano trovati così bene da voler tornare, anche per ragioni di svago" ha detto Celani dopo l'incontro. "In effetti, io sono già stata tante volte qui nel Piceno, dove ho moltissimi amici, tra cui colui a cui ho affidato la struttura della casa in cui abito a Roma, l'architetto Vannicola", ha esordito la bella interprete, che ha recuperato il suo mestiere in scena dono anni vissuti all'insegna della conduzione. "E' strano, perché ho cominciato con il teatro, ma a me il pubblico è riuscito a perdonare quello che non sempre ad altri accade, e cioè di aver lasciato gli show per decidere di fare solo l'attrice", ha raccontato, felice di alternare ruoli Tv, a cominciare dal popolare "Una donna per amico", a quelli tratti dai lavori di Ibsen, come "La donna del mare" e "Hedda Gabler", che farà la prossima stagione in Sicilia.

"Anch'io ho percorso una strada variegata" ha ammesso Somma rammentando gli inizi con il palcoscenico partenopeo,

l'affermazione con il mondo dei fotoromanzi, la tv del quiz e il cinema con Vanzina. "Ma il lancio vero e proprio è avvenuto grazie ai lavori diretti da Perelli, che mi hanno permesso anche di riportarmi qui nel Piceno" ha aggiunto l'interprete, raccontando di tornare nel nostro territorio almeno due volte l'anno, invitato da amici di vecchia data.

"E' vero, ho voluto forte-

mente Sebastiano per i miei ultimi lavori, ma credo che il nostro settore abbia bisogno di volti validi, così come di luoghi accattivanti", ha spiegato il regista, riferendosi anche al lancio artistico voluto in passato a proposito di nomi come Raoul Bova e alla nostra città, definita "salotto a cielo aperto".

"E' davvero una gioia per gli occhi venir qui" ha concluso Guerrini, che ad Ascoli ha reci-



tato innumerevoli volte e vanta vera amicizia nei confronti di alcuni ascolani grazie a sua moglie, Alessandra Carella, due anni fa in teatro nel cast dello show "Ascoli Produce Musica".

Trionfo in teatro per il celebre musical di Rice e Webber

## Jesus Christ Superstar in ogni epoca

E' stato uno dei più grandi fenomeni scenici del '900, capace di non lasciare indifferente alcun tipo di spettatore: sia esso ateo, agnostico o cristiano. Lo spettacolo - che molti critici defi-



nirono quello che cambiò per sempre Broadway - nella sua più recente versione italyca, diretta da Massimo Romeo Piparo, ha trionfato anche al Ventidio Basso, ottenendo il tutto esaurito ad ogni recita. Certo, l'allestimento della storia di Gesù immersa nei temi della favola moderna, che ha per protagonista l'uomo visto come star in declino, pur non avendo perso la forza originaria, ha un po' smarrito la vena provocatoria delle sue origini.

L'attuale edizione triicolore dell'opera conserva l'accattivante originario mix costituito da sacro e profano, da poesia e rabbia e si offre ai nuovi spettatori come un caleidoscopio energico di luci, colori e costumi d'effetto su una scenografia che pone delle moderne impalcature in cima a gradini bianchi da teatro greco.

Rispetto alla vecchia edizione del musical e, ancor di più, alla versione del lavoro cinematografico diretto da Norman Jewison, è qui presente un pizzico di retorica in più, e il cast, per quanto corretto, non vanta lo stesso carisma degli interpreti che contribuirono a fare di 'Jesus Christ Superstar' un evento memorabile.

Il lavoro, che partì lo scorso anno con artisti del calibro di Carl Anderson e Amii Stewart, da qualche mese ha il volto di Luca Velletri, Paride Acacia e Olivia Cinquemani, attornati da un cast di 15 elementi e di 4 strumentisti, affiatato e prodigioso soprattutto nel rievocare i limi psicologici dell'era dei "figli dei fiori".

Per il resto, gli eventi della vicenda ripercorrono quelli portati in passato sul palcoscenico e sul grande schermo - l'ingresso in Gerusalemme, il processo, la condanna a morte, la crocifissione - con la sola innovazione dell'immagine della distruzione delle Torri Gemelle tra quelle che intendono sottolineare gli orrori che hanno caratterizzato l'ultimo secolo.

I momenti migliori sono quelli che vedono in primo piano le voci di Claudio Compagno-Giuda e di Andrea Giovannini-Pilato, oltre alle coreografie relative alla condizione ultraterrena del traditore e al balletto trash su Erode e i suoi due valletti.